

Gigli: «A Strasburgo  
per difendere i più fragili» 2

legge 40

Corte Costituzionale,  
ambiguità di una sentenza 3

lettere

Libertà? Non quella  
della «morte a richiesta» 4

www.avvenireonline.it/vita

Quattro anni dopo il voto  
la legge 40 è ancora calda

Cantano vittoria i fautori dello smantellamento della legge 40, quelli che quattro anni fa uscirono sonoramente sconfitti dal referendum del 12 giugno. L'esultanza di fronte al verdetto col quale la Corte ha messo mano a due commi dell'articolo 14 - illustrato dalle motivazioni rese note venerdì - in realtà è però abbastanza immotivata. A riconoscerlo sono gli stessi promotori dei ricorsi quando annunciano di voler proporre altre cause sperando in nuovi pronunciamenti della Consulta. E dire che quest'ultimo ricorso era stato studiato nei dettagli perché fosse letale. Ma così non è stato. La legge 40 è pressoché integra, e attende ora nuove linee guida per spiegare ai medici seri e responsabili come agire.

## Spagna: per le adolescenti aborto e pillole in libertà

Il governo spagnolo potrebbe approvare già oggi il disegno di legge che depenalizza l'aborto, rendendolo libero entro le 14 settimane di gravidanza a tutte le donne e le ragazze dai 16 anni in su, senza che per le minorenni sia necessaria né l'autorizzazione né la semplice informazione dei genitori. La notizia è stata data ieri dal quotidiano *El País*. Il disegno di legge dovrà poi essere approvato dal Parlamento.

Il progetto di riforma dell'aborto sta provocando da mesi una forte polemica in Spagna. A ciò si aggiunge che, in un Paese in cui un minorenne non può comprare un pacchetto di sigarette, né una bottiglia di birra, fra tre mesi una qualsiasi ragazzina (senza limiti minimi di età) potrà chiedere in farmacia la "pillola del giorno dopo" senza ricetta medica. È quanto ha annunciato martedì il ministro della Sanità, Trinidad Jiménez. Un fatto paradossale, secondo l'associazionismo cattolico e non solo. «Si parla tanto di controllo dell'obesità, ma poi si gioca col sistema ormonale delle ragazzine», denuncia Manuel Cruz, presidente della Fundación Vida (Fondazione Vita), un'associazione che da anni aiuta le madri in difficoltà, offrendo alternative contro l'aborto.

La pillola del giorno dopo - denuncia Cruz - «è un modo per mascherare la realtà. Gli aborti provocati da questo farmaco non compaiono in nessuna statistica, non sapremo mai quanti sono». Attualmente in Spagna se ne realizzano 112 mila all'anno. E se all'indomani dell'entrata in vigore della riforma il numero calerà, il governo potrà sempre dire che è grazie alla sua nuova normativa. In realtà «non sapremo mai quanti aborti sono stati provocati anche dalla pillola. Sarà un maquillage statistico».

Le prime considerazioni da fare sono di ordine sanitario: perché in Spagna, di fatto, si spalancano le porte delle farmacie alle minorenni che, anche solo per paura, potrebbero decidere di assumere il farmaco. Una delle possibili conseguenze, come avverte lo stesso Cruz, è una gravidanza extrauterina a causa dell'eccesso di ormoni, un rischio tutt'altro che remoto per chi ingerisce questo farmaco senza lo stretto controllo di un medico. E a lungo termine? In Spagna si discute tanto di controllo del peso o

Oggi il governo Zapatero dovrebbe varare il disegno di legge che "liberalizza" l'interruzione di gravidanza. Le minorenni non dovranno informare i genitori. Intanto a Madrid, come in Inghilterra e Usa, la pillola del giorno dopo diventa farmaco da banco. Parlano le associazioni del «no»

### LA CORSA ALLA PILLOLA DEL GIORNO DOPO

**Stati Uniti.** L'Agenzia federale del farmaco ha annunciato che entro pochi mesi verrà consentito alle 17enni americane di comprare la pillola del giorno dopo in farmacia senza dover presentare alcuna ricetta medica.

**Gran Bretagna.** Il Sistema sanitario nazionale ha lanciato il progetto di diffusione della pillola del giorno dopo alle minorenni attraverso il medico scolastico cui le giovanissime potrebbero comunicare le loro necessità attraverso un semplice sms.

**Spagna.** Il ministro della Sanità ha deciso che fra tre mesi le minorenni potranno disporre della pillola del giorno dopo come farmaco da banco, senza ricetta.

**Italia.** La Regione Marche ha disposto che la pillola del giorno dopo debba essere prescritta da tutti i medici, anche se obiettori. La direttiva dell'Azienda sanitaria unica regionale è contestata da numerosi medici che non intendono assoggettarsi ad alcun obbligo di prescrizione per un farmaco abortivo.

prodotti transgenici, ma non si sa ancora quali saranno gli effetti di questa pillola sul fegato fra 30 anni. Il farmaco esiste da troppo poco tempo, i test non sono ancora sufficienti. E poi, naturalmente, c'è l'aspetto etico. Il terreno più spinoso. Un governo

che permette alle minorenni l'acquisto libero della pillola, denuncia Cruz, «interviene nella relazione genitori-figli». Tutto questo fa parte «di un disegno di imposizione ideologica. Teoricamente nessuno impone nulla, secondo un'idea falsa di libertà. In realtà è in atto una vera e propria imposizione. Le leggi hanno un valore pedagogico per i giovani e anche per chi si abitua a esse. La legislazione si impone come valore predominante. Dietro a tutto questo, c'è in realtà l'alterazione di tutta una struttura sociale».

Anche Benigno Blanco, presidente del Forum della Famiglia (protagonista delle manifestazioni contro il matrimonio omosessuale), ha criticato duramente gli ultimi strappi di Zapatero, manifestazioni a suo parere di «irresponsabilità assoluta»: con le sue mosse di questi giorni l'esecutivo conferma che «preferisce facilitare l'aborto senza porre alternative, non pensando alla salute della madre o agli aiuti che le andrebbero prestati». La vendita libera alle minorenni non va giù nemmeno all'Associazione dei genitori cattolici (Concapa). In un comunicato l'organizzazione reclama le dimissioni della ministro della Sanità e si chiede: potranno comprarla anche bambine di 9, 8 o 7 anni? Qual è il limite per acquistare la pillola in farmacia? «Il governo si intromette nelle relazioni fra genitori e figli, disprezzando il diritto e il dovere di educare i minori e di assicurare la loro salute».

Il dibattito è solo agli inizi e non riguarda esclusivamente associazioni pro-vita o movimenti cattolici. La decisione del governo non convince nemmeno il Consiglio generale dell'Ordine dei medici, per il quale dovrebbe essere un medico - e non un farmacista - a somministrare la pillola dopo un'analisi «del beneficio o rischio» per ogni singola paziente. I medici paventano che «la vendita libera e indiscriminata presuppone una banalizzazione del consumo, soprattutto fra i giovani». Se i socialisti spagnoli «preferiscono ignorare gli argomenti morali o sociali» - dice poi in un editoriale il quotidiano *Abc* - dovrebbero «almeno considerare il diritto alla salute che la Costituzione riconosce ai cittadini». E avanza il dubbio che dietro a tutto ciò ci sia un'opzione ideologica, che ignora i requisiti scientifici più elementari. A spese delle donne più giovani.

Michela Coricelli

### La bugia contraccettiva che sorvola su troppi rischi



Famiglie "espropriate" dal loro ruolo educativo. Proprio non ci sta Filippo Boscia a usare toni moderati per commentare la notizia che la Spagna distribuirà (senza ricetta) la "pillola del giorno dopo" anche alle minorenni che, dopo un rapporto sessuale,

andranno a chiederla in farmacia. «È la famiglia che ci sta a fare? - domanda il ginecologo pugliese, direttore del Dipartimento materno-infantile e di fisiopatologia della riproduzione dell'Unità di ostetricia e ginecologia di Bari - . A volte si è così drastici nei giudizi da togliere la patria potestà, e poi si permette a ragazzine di appena 12 o 13 anni - l'età maggiormente interessata all'utilizzo di questo farmaco - di fare di testa loro». Senza contare, spiega ancora Boscia, che così si dà spazio unicamente alla dimensione "ricreativa" dell'amore, mentre «la sessualità dovrebbe essere spiegata e sostenuta soprattutto come atto d'amore, come condivisione, inizio di un cammino a due. Insomma, se non prevalgono gli aspetti della dimensione affettiva, si arriva all'estrema banalizzazione del proprio corpo e passa anche attraverso la pillola "facile" l'idea, infelice e fasulla, che qualsiasi cosa accada, con una pasticca presa di gran fretta tutto va a posto».

Ma "tutto" cosa? Il dato che fa riflettere è quello che porta la pillola del giorno dopo a diventare il "contraccettivo" di elezione delle giovanissime. «Ma di contraccettivo non si tratta - precisa Boscia -. Agisce entro 72 ore dal rapporto sessuale ed è nota la sua potenzialità di inibizione della fase dell'impianto: vale a dire che se avviene la fecondazione e lo zigote sta per annidarsi, questo farmaco lo spiazzando facendogli trovare un terreno non idoneo. Il suo forte dosaggio ormonale inoltre scambussola il delicato orologio biologico di ragazzine ancora in crescita, che non hanno completato la maturazione riproduttiva». Boscia censura la decisione di alcuni Paesi di considerare questo farmaco un prodotto da banco, senza bisogno di un medico che lo prescrivere, fosse anche il proprio medico di base. Così s'impedisce di sapere quante pillole vengono assunte in un mese. «Una a ogni rapporto? Una ogni fine settimana, vale a dire quattro "bombe" di ormoni al mese? - domanda il ginecologo -. Gli effetti collaterali chi li prevede?». L'elenco dei danni possibili è lungo e preoccupante: «Il farmaco non va somministrato in pazienti a rischio di gravidanza extrauterina, perché non ne esclude l'insorgenza. È controindicato nelle disfunzioni epatiche gravi, nelle sindromi da malassorbimento intestinale, nei soggetti con problemi di coagulazione del sangue, nei portatori di anemie falciformi... Ma siamo sicuri che un'adolescente sia sufficientemente informata su ciò che potrebbe accaderle buttando giù ciò che sembra "solo una pillola"?».

Daniela Pozzoli

### box Parigi: firme illustri contro la maternità surrogata

Un fermo no all'"utero in affitto" (o maternità surrogata), in nome innanzitutto della «difesa dei più vulnerabili». È il messaggio principale del manifesto pubblicato ieri da *Le Figaro* e lanciato in Francia da 82 personalità del mondo della cultura e della scienza, convinte che non si debba «aprire la strada a pratiche altamente contestabili: sfruttamento delle donne, promozione di un assolutismo genetico, programmazione di bambini concepiti per essere abbandonati dalla donna che li ha portati». Le personalità osservano che, al di là degli aspetti morali della questione, le garanzie giuridiche non basterebbero a evitare derive di ogni tipo. Qualsiasi legislazione, «anche la più restrittiva, legittimerebbe, con la partecipazione del medico e del giudice, pratiche da condannare perché rimettono in causa la protezione che si deve ai più vulnerabili». Fra i più noti firmatari, anche i premi Nobel per la medicina Luc Montagnier e Françoise Barré Sinoussi, il genetista Axel Kahn, gli psichiatri Boris Cyrulnik e Marcel Rufo. (D.Zap.)

argomenti

## Ma che fine hanno fatto gli adulti?



E così, dinanzi alle preoccupanti cifre in crescita, anche la Spagna si è decisa a fare "qualcosa" per affrontare il grave problema dell'aumento esponenziale degli aborti tra le minorenni. Come già in altri Paesi occidentali (Francia e Gran Bretagna in testa), si è pensato alla completa liberalizzazione della pillola del giorno dopo. Così, fra 3 mesi (il tempo necessario all'Agenzia spagnola del farmaco per includere questa pillola nel catalogo dei medicinali senza prescrizione) chiunque, privo di ricetta e a prescindere dall'età, potrà esigerla dal farmacista. Inutile e troppo faticoso cercare di andare alla radice del problema, domandandosi ad esempio perché maschi e femmine poco più che bambini brucino pericolosamente le tappe. La soluzione appena annunciata è immediata, facile e rapida (nonché economicamente molto lucrosa per le imprese farmaceutiche). Una bella toppa sul futuro degli adulti di domani, e il gioco è fatto.

La notizia della pillola del giorno dopo posizionata sullo scaffale accanto alle gomme da masticare arriva mentre il Parlamento ibero sta per iniziare l'esame del progetto di legge sull'aborto che prevede (tra l'altro) che le

La decisione del governo spagnolo denuncia come i genitori stiano abdicando al loro ruolo di educatori. Una «toppa» di Stato che pone una seria ipoteca sulle generazioni future

minorenni possano abortire senza che i genitori ne vengano informati. Il quadro sembra così completo, confermando tristemente come gli adulti abbiano del tutto abdicato al loro ruolo. Mentre il sesso viene comunemente barattato tra i giovanissimi come merce ovvia e di scarso valore (e questo ovunque, non certo solo in Spagna), l'unica cosa che gli adulti sanno fare è chiudere gli occhi. Perduta ormai la voglia di educare, ecco che si escogitano facili rami, si mettono a punto maldestri tappi in modo da non vedere ciò che succede. Del resto, ormai è assodato che dire no ad un figlio è faticoso. Proibire necessita di ascoltare quanto ti viene chiesto, ti obbliga a controbattere.

Gli adulti però non si sono fermati al sì indiscriminato (anche questo troppo gravoso?): sono addirittura passati al sì preventivo, quello che viene dato *ex ante*, senza nemmeno sapere. È bastato poco, e anche questo desiderio (inconfessato?) si è avviato a diventare legge. Del resto, è anche vero che il mercato ha le sue regole. Tra le fondamentali, c'è quella

dell'offerta che crea la domanda, come sanno bene i pubblicitari e le imprese: che si produca abbigliamento, tecnologia, alimenti o farmaci, la musica è esattamente la stessa. Anni fa, i produttori di figurine mandavano i loro emissari fuori dalle scuole: regalavano l'album e un solitario pacchetto, sperando così di creare dipendenza nei ragazzini entusiasti. Abboccando immediatamente, molti maschi e molte femmine finivano nella rete: ai miei occhi, erano dei veri fortunati. Fortunati anche perché era riuscito loro ciò che a me non riusciva mai: convincere i genitori a investire nell'impresa.

Oggi, cambiati i mandanti e affinata la tecnica, nuovi emissari circondano le scuole. La loro strada, però, è molto più facile. Bypassati i genitori grazie a una legge che li esime dall'intervenire (perché anche solo accompagnare i figli in farmacia o in ospedale richiede tempo), questi personaggi si avventano sulle ragazzine offrendogli "la pillola del lunedì". Quella che ti salva da eventuali eccessi del weekend, finanche a 13 anni. Non si può non notare infine come, ancora una volta, il peso in termini di salute psichica e fisica (nel breve e nel lungo periodo) venga imposto sulle spalle delle donne di domani. Fossi in loro, tra vent'anni chiederai a genitori, medici e legislatori un sonoro risarcimento per danni fisici e morali. Ne avrebbero decisamente diritto.

stamy

di Graz



Graz